

## Immaginabili Risorse – meeting 2022-

### I incontro Costruire adultità 19 ottobre 2022

#### **Traccia per la presentazione delle esperienze**

##### A- Un minimo di contestualizzazione

Lavoriamo esclusivamente con il territorio della provincia di Vicenza e, in particolare nei servizi alla persona, prevalentemente in convenzione con l'Ulss 7 Pedemontana (Alto Vicentino) che è stata, fin dagli albori della cooperativa, un importante partner di pensiero e progettazione.

Negli ultimi anni gli aspetti normativi più stringenti e la riforma delle Aulss (che sono state accorpate tra loro) hanno un po' "ingessato" anche i rapporti tra l'ente pubblico e il privato sociale con una parziale perdita delle specificità territoriali.

Il privato sociale è molto coeso con una ottima consuetudine alla collaborazione.

##### B- Il soggetto che propone la sperimentazione

Cooperativa Verlata, fondata come associazione nel 1984 era inizialmente costituita da volontari, famiglie e operatori (in minima parte).

Negli anni la compagine sociale si è decisamente sbilanciata verso la presenza quasi esclusiva di Soci-lavoratori con una presenza residuale di volontari (molto spesso ex lavoratori in pensione).

La cooperativa ha in carico, tra i progetti lavorativi e i servizi alle persone con disabilità, più di 200 persone con una prevalenza di invii dal CSM nei settori produttivi (ramo B della coop) mentre il settore "a" della coop opera quasi esclusivamente con persone in situazione di disabilità attraverso due Centri Diurni, una Comunità Alloggio, due appartamenti e un servizio di educativa domiciliare/territoriale rivolto in gran parte a bambini (non esclusivamente).

##### C- L'esperienza

Come coinvolgiamo le famiglie:

- il livello minimo è la condivisione del progetto sul proprio familiare. Significa ascolto attivo delle famiglie, rapporto quasi quotidiano di ascolto di vicinanza (es: servizi di trasporto con la presenza degli stessi operatori del CD).

- Coinvolgimento di alcune famiglie nella programmazione delle attività o nella formulazione degli obiettivi strategici della coop. A cosa serve? A programmare le attività dei singoli centri ma anche ad aiutarci a sollevare lo sguardo sui bisogni del territorio. Di cosa c'è bisogno? I servizi alla persona con disabilità sono ancora attuali? Di solito coinvolgiamo famiglie scelte ad hoc, in base al tipo di ragionamenti che vogliamo fare, cercando però di garantire la più ampia rappresentatività possibile.

- Percorsi di sostegno psicologico/Auto Mutuo aiuto. Nel periodo pre-covid è stato proposto alle famiglie un percorso di sostegno con dei professionisti.

#### D - Cosa abbiamo capito

1. Rispetto agli inizi della coop, il gruppo famiglie è significativamente cambiato: la spinta a “cercare nuove risposte” è molto meno forte che in passato (pensiamo agli inizi di ANFFAS e di molte cooperative) con una certa affezione a ciò che già esiste. Qualora ci fosse la volontà di cercare progetti nuovi, i genitori non si rivolgono agli attori locali già esistenti ma provano strade di autonomia.

2. Sempre di più ci troviamo a lavorare sul margine del disagio sociale, dove la condizione di disabilità di un familiare è “solo” uno degli elementi di fragilità della situazione. Questo rende fortemente problematico il coinvolgimento delle famiglie, in particolare di quelle che faticano a sollevare lo sguardo per gli oggettivi carichi della quotidianità.

3. Il coinvolgimento delle famiglie, in un universo molto strutturato come quello dei servizi alle persone con disabilità, richiede energie economiche e relazionali (tempo, lucidità) che faticiamo sempre più a trovare in un momento di estrema difficoltà come questo che stiamo vivendo.

#### E – Che domande lasciamo

Ha senso provare a diventare un riferimento per le famiglie che cercano percorsi nuovi? Se sì, come si può fare? La ricerca di autonomia si basa sulla percezione che la nostra organizzazione è “stantia” e non cerca nuove soluzioni o su una pulsione in stile “nessuno può farlo meglio di me” di alcuni genitori?

Ci sono alternative al mero “volontariato” per potenziare il lavoro con le famiglie? Ci sono esperienze di “sostenibilità” in questo senso?